Anno XXXIII — Martedì 31 Ottobre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 259

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il Congresso della "Dante Alighieri,,

Alla consueta riunione della « Dante Alighieri », tenuta quest'anno in Messina, è mancato questa volta, a differenza delle due precedenti, l'intervento d'un membro del Governo.

Il ministro dell'istruzione è tutto occupato attualmente a disseppellire antichità, e a far piantare alberi alla gioventù studiosa; il suo sottosegretario è venuto alla luce da due o tre giorni appena.

Ma per il Governo ha parlato il prefetto di Messina; e accanto a lui sedeva, in veste officiale, il generale comandante la divisione locale, segno evidente questo, che anche il ministero della guerra, che un tempo, non si sa perchè, aveva poche tenerezze per l'istituzione, ha mutato parere.

Di queste e d'altre assai più significanti prove di simpatia, che la Società ha avuto dal Governo in questi ultimi anni, c'è veramente da rallegrarsi assai, perchè per troppo tempo era stato disconosciuto l'immenso valore morale dell'opera della Società, da parte di coloro appunto che avrebbero dovuto meglio e più presto apprezzarla.

Ora rimane soltanto, che i cittadini vogliano intendere ciò che ha pur inteso il Governo.

Veramente, gl'italiani hanno compreso troppo poco finora a quale alto e civile ideale tendono gli sforzi della « Dante Alighieri ».

Io non parlo già di coloro che non si sono data neppure la pena di capirne il nome (abbastanza ambiguo in verità), come quell'alto magistrato cittadino che, al Congresso di Milano, dopo aver bene ascoltato un paio di discorsi che chiarissimamente parlavano dei fini dell'Associazione, portò il saluto della sua città... alla eletta schiera di studiosi del divino poeta.

Io non parlo di questi, bensì di coloro che sanno gli scopi statutarii della Società, ma o non apprezzano tali scopi, o credono la Società, per una ragione o per l'altra, incapace di raggiungerli.

Difendere e diffondere la lingua italiana all'estero? Ma questo è un proposito da retori o da gramatici, dicono alcuni: o non vedete che la Società s'è battezzata col nome di un poeta, e s'è data a presidente prima un traduttor di Platone, poi uno studioso di cose vecchie di secoli?

Ed ecco la Società battezzata per una accademia, e l'opera sua annientata d'un colpo solo con quell'epiteto di *retorica* che in Italia è il più pronto ad insultare ogni energia volta al bene.

Ma questi sono criteri di corta vista. Altri che vedono bene ma dimenticano le cose vicine per guardar lontano, intendon bene come difender la nostra lingua voglia dire difender nostra la cultura e la nostra civiltà, ma condannano l'Associazione, perchè l'opera sua tende a ritardare quella graduale scomparsa delle barriere nazionali, che un roseo sogno dipinge come già vicina ad attuarsi.

Altri, che pur guardano al presente e vogliono protetta la nostra cultura e la nostra civiltà, specie dove son contese da altre culture e civiltà inferiori, hanno altre preoccupazioni; e chi protesta perchè i denari raccolti non vanno tutti ad aiutare gl'italiani delle Giulie e del Trentino, e chi invece trova impolitico o inutile mandare laggiù pure un quattrino.

Troppi deputati nel Consiglio direttivo, dicono quelli che non credono che un deputato possa far cosa buona. Troppi framassoni, dice un altro che condanna ogni opera buona in cui entri uno di codesti nemici del genere umano.

Troppi clericali, obbietta ancora un altro che ha sentito l'anno scorso Pasquale Villari, nello splendido discorso inaugurale del Congresso di Torino, lamentare la mancanza di una coscienza religiosa in Italia.

... Ora, lasciando andare queste ultime che sono sciocchezze e non obbiezioni, io vorrei avere la parola entusiasta di Ruggero Bonghi e di Pasquale Villari, per scrivere, come essi scrissero mille volte, a confutazione degli oppositori, e a stimolo degl'indifferenti che sono legione.

Vorrei poter dire colla loro parola, che questo della Dante Alighieri è il fine più alto e più civile che possa proporsi il patriottismo inteso nel senso più moderno, più largo, più *umano*, e che a codesto fine l'Associazione muove con una larghezza e con una tenacia d'idee, con un ardore e una costanza di lavoro, con una fede e una speranza tali che son destinate a produrre i più benefici risultati.

Quando la Dante Alighieri porge incoraggiamento oltr'Alpe alla lotta che, con sacrifici ed eroismi pari a quelli di qualunque battaglia di eserciti, la gentile ed antica cultura italiana combatte contro la slava rude e minacciosa, essa non difende soltanto il patrimonio d'una lingua, ma dà il suo aiuto (fuor d'ogni contenzione politica) alla difesa di tutto ciò che noi abbiamo più caro, conscia che lo slavismo, se vincitore sulle Giulie, porrà repentinamente a pericolo tutta quanta la nostra vita di di nazione.

Quando la Dante Alighieri promuove — sola — una sottoscrizione per i miseri operai del Sempione, e raggranella dai pochi, che hanno ascoltato l'appello, le 5800 lire che serviranno ad istituire un Circolo e gabinetto di lettura per gli operai e scuole pei loro figli, essa non ostacola un avvenire lontano di affratellamento dei popoli, ma lavora per i più alti ideali umani, togliendo gli uomini alle bettole e i bambini alle strade, e predicando la buona parola che sola manca alle innumeri coorti dei nostri fratelli sparsi al lavoro per tutta quanta la terra.

Quando finalmente la Dante Alighieri semina il buon seme tra gli italiani di America, e li sprona ad unirsi per fondare scuole che mantengano vivo il legame ideale tra la madre antica e quei lontani divenuti cittadini di un'altra terra, essa lavora per l'avvenire del nostro paese, il quale non avrà dato invano a quelle terre tanta parte dei suoi, se laggiù la nostra stirpe, rimanendo italiana per lingua e per coltura si rinnuoverà più giovine e più forte.

I quattrini son troppo pochi, si obbietterà, in confronto agli immensi bisogni; ma 57,000 lire d'entrata, per una Società sorta 10 anni or sono e vissuta fino a due o tre anni fa in mezzo all'indifferenza di tutti, sono pur qualche cosa; e 35,000 lire di spesa possono far già parecchio.

E, in ogni modo, se i denari son pochi, perchè non aiutate voi, facili critici, col modestissimo obolo che si richiede?

Non è più tempo di criticare questa opera, illuminata e generosa; è tempo di aiutarla. Devono farlo tutti quelli che credono che l'Italia, piccola e non ricca, fra nazioni grandi e potenti, debba pur conseguire quell'avvenire che le è promesso dal suo rapido risorgimento di ieri, dalle molteplici energie che ogni giorno si rivelano in essa, dalla virtù insuperabile di lavoro dei suoi operai segnanti la loro orma in ogni parte della superficie terrestre.

Devono farlo tutti quelli che intendono il sentimento di patria come oggi va inteso, e credono le vittorie della cultura e delle civiltà più gloriose, più fruttifere, più sicure che ogni vittoria di prepotenza e d'armi

Carlo Errera

—

Ed a proposito del Congresso tenutosi a Messina scrive il *Corriere d'Italia*:

« Patriottica e commovente riuscì nella terza seduta la cerimonia del conferimento della medaglia di argento di benemerenza al Comitato di Udine, la cui attività, superiore a quella di tutti gli altri Comitati, è degna veramente del posto di sentinella vigile verso il nostro confine orientale, che al comitato udinese appartiene. Eloquentissime e piene di sentimento patrio furono le parole di ringraziamento pronunziate dall'avv. L. Schiavi, presidente del Comitato di Udine ».

In una delle ultime sedute venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Giorgio Baseggio, di Capodistria, delegato del Comitato di Milano:

« Il X Congresso della « Società Dante Alighieri » adunato in Messina;

Udito che gl'italiani della Venezia Giulia hanno deliberato di erigere in Isola d'Istria un monumento a Pasquale Besenghi degli Ughi, soldato in Grecia con Byron, poeta preclaro e altamente civile;

Ritenuto che con tale deliberazione gl'istriani intendono; non solamente fare atto di reverente omaggio al loro illustre concittadino, ma altresì affermare nel nome di lui, che fu gloria delle lettere italiane, la loro insidiata nazionalità;

Fa plauso al patriottico concetto e, rammentando agl'istriani che la madre Roma insegnò già: *adversus hostes aeterna auctoritas esto*: li incoraggia a proseguire con tutti i mezzi nella lotta, che oggi combattono per la difesa della loro italica civiltà »

—

Il prossimo Congresso sarà tenuto a Ravenna, e quello che seguirà — pare — a Verona.

Il processo delle urne sospeso

Roma 30. — Fin dalle prime ore di stamane si notava innanzi al palazzo dei Filippini, sede dei Tribunali e della Corte d'Assise, l'affaccendarsi ed il movimento caratteristico dei processi celebri, con l'aggiunta — trattandosi di un processo eminentemente politico — di un grande spiegamento di forza pubblica tanto in uniforme che in borghese. Il posto per il pubblico è limitatissimo, molti che vorrebbero assistere debbono ritornarsene.

Il rigorismo all'ingresso della Corte d'Assise è addirittura eccezionale. Tutti gl'ingressi sono guardati da tre carabinieri oltre che dai soliti funzionari in borghese. Essi domandano il « lasciapassare » parecchie volte. Gl'imputati vennero condotti stamane alle ore otto in carrozza chiusa ammanettati, scortati da quattro carabinieri.

Il cav. Dionisio Vitelli, presidente, giovane magistrato di rara energia, entra solo, non si siede, ma con voce forte annunzia subito che in seguito al decreto pubblicato iersera dalla *Gazzetta ufficiale* col quale si annuncia la riapertura della sessione parlamentare, la Corte riunitasi nella Camera di consiglio, sopra istanza del procuratore generale decise di sospendere il processo ordinando l'immediata scarcerazione degl'imputati.

Grandi rumori, viva sorpresa e straordinaria animazione. Gli avvocati, i giornalisti si affollano per discutere col presidente Vitelli.

Gli accusati in libertà

Roma 30. In seguito ad ordine giunto al carcere di *Regina Coeli* vennero subito messi in libertà i deputati Prampolini, Bissolati, Morgari. I due primi si recarono agli uffici dell'*Avanti*. Morgari si recò al telegrafo ad avvisare gli amici.

L'on. Ferri arrivato stamane appositamente da Bruxelles riparte domattina ritornando colà, dovendo darvi ancora otto lezioni. Fra i deputati della difesa era corsa una scommessa. La maggioranza diceva che il processo non si farebbe. Barzilai che sosteneva il contrario pagherà stasera una cena. Ferri ha telegrafato subito a De Felice annunziandogli che può rientrare in Italia.

L'aula provvisoria a Montecitorio

Roma, 30. — Stamane gli on. Giordano-Apostoli e D'Ayala-Valva, questori della Camera, ebbero un colloquio con Lacava, al quale esposero il progetto di costruire un'aula provvisoria nel salone di lettura di Montecitorio, spendendo 25 mila lire. I questori assicurano di avere pronta l'aula provvisoria per il 20 corr. In questo caso dovrebbe farsi in Senato solamente la seduta inaugurale e quella per la nomina del presidente e delle Commissioni permanenti. Dal 20 novembre le sedute si terrebbero nel salone di lettura trasformato con stalli e una tribuna destinata alla stampa e al pubblico.

Lacava accolse in massima il progetto; il Consiglio dei ministri delibererà stasera, e domani si riuniranno i questori e gli ingegneri della Camera, per disporre se debbono cominciare i lavori. Alcuni vorrebbero costruire un'aula provvisoria sul terreno e nei locali della tipografia, ma la spesa ammonterebbe a 200 mila lire e il lavoro non sarebbe terminato prima di febbraio.

Imbriani arrivato a Roma

Roma, 30. — Iersera col treno di Napoli arrivò a Roma Imbriani, accompagnato dalla sua signora e dal medico curante. Aveva aspetto florido, ma camminava a stento, perchè impedito alle gambe. E' uscito dalla stazione l'ultimo fra tutti i viaggiatori, prese una carrozzella e si fece accompagnare all'albergo « Italia » dove prese alloggio.

La macchina per votare

I fratelli Trespoli hanno fatto sabato a sera nella sala dei Notai a Bologna, gli esperimenti della macchina per votare.

La macchina, che si applica alle sole elezioni politiche, toglie in realtà ogni pericolo di contestazione e di nullità di schede, e questo apparirà subito non piccolo vantaggio a chi conosce, come dalle abusive contestazioni e dagli arbitrari annullamenti di schede dipende in gran parte il gran numero di elezioni i cui risultati sono falsati. L'elettore non può votare se il seggio non abbia prima fatto constare del di lui voto sulla lista, e vota in seguito toccando un tasto portante il nome del candidato da lui scelto.

L'attuazione del sistema porta per necessità una riforma della legge elettorale non soltanto per la modalità della votazione, ma anche per l'obbligo che dovrebbe esser introdotto della preventiva presentazione dei candidati, il che varrebbe ad impedire i voti ameni o isolati, con notevole vantaggio della serietà dell'elezione.

Pare che il primo stato ad attuare l'invenzione sarà il Giappone, il che prova che là si vogliono fare le elezioni con criteri più seriamente politici che non in qualche altro paese di nostra conoscenza.

Un battello in fiamme

Passeggieri bruciati vivi — Altri annegati

Si ha da Nuova York 15:

Ieri nel così detto Long Island Sound è avvenuto uno spaventevole disastro: uno dei grandi battelli a vapore della linea di Bridgeport, Conn., il *Nutmeg State*, vero palazzo galleggiante, invaso dalle fiamme, in meno di due ore veniva completamente distrutto.

Il fuoco fu scoperto verso le 6 da una persona dell'equipaggio nel magazzino del bagaglio, vicino alla caminiera, e fu originato, credesi, da una scintilla di carbone ardente.

Il capitano, avvisato immediatamente, si accorse ben presto che l'incendio non poteva essere combattuto dall'equipaggio, e quindi non rimaneva altro che tentare di salvare i passeggeri e lasciar perdere la nave.

Appena fu dato l'allarme, i passeggieri si riversarono sui ponti, in preda al più grande panico, e invano l'equipaggio tentò di calmarli e di raccomandare ordine e coraggio.

Quando poi le fiamme divamparono all'esterno, la confusione giunse al parossismo: alcuni gettaronsi in mare e furono poi raccolti dall'altro battello a vapore *City of Lawrence*, pure proveniente da Bridgeport; altri si calarono d'un colpo in una delle imbarcazioni di salvataggio, rovesciandola, e purtroppo non tutti furono poi tolti dall'acqua.

Intanto varii uomini dell'equipaggio tentavano di circoscrivere il fuoco, per dar campo di salvarsi ai compagni che si trovavano nella stiva con ogni via di uscita chiusa dalle fiamme; ma poi dovettero abbandonare l'impresa per pensare alla propria salvezza.

Le fiamme si sollevarono altissime, e avanti che il battello fosse arenato sulla spiaggia si vedevano già a parecchie miglia di distanza.

Non si sa ancora l'esatto numero dei periti, credesi però che cinque persone dell'equipaggio siano rimaste bruciate vive nella stiva e che tre passeggieri siano morti annegati, gettandosi in acqua o cadendo accidentalmente.

Le persone di bordo dicono che varii passeggieri, pur di salvarsi, non badarono alle scene pietose di donne e bambini ed agirono nel modo non solo più egoistico, ma anche più barbaro ed inumano.

Quasi tutti i superstiti ancora terrorizzati, alcuni contusi o feriti, furono recati a New York dal *City of Lawrence*.

La guerra nell'Africa australe

L'assedio di Ladysmith

Ladysmith 30. — I boeri stringono sempre più da vicino la città. Le persone non domiciliate a Ladysmith ricevettero l'ordine di abbandonare la città.

Londra 30. — Si ha da Ladysmith in data di ieri: Nella città il morale è elevato. Nel pomeriggio fu fatto salire il primo aerostato di guerra. Una persona praticissima del paese fece l'ascensione insieme ai due generali Hunter e White, e segnò sulla carta le posizioni dei boeri. Il pallone si elevò sino all'altezza di 1500 piedi.

Serie apprensioni nella Colonia del Capo

Londra 30. — I *Daily News* hanno dalla Città del Capo che colà si è impressionatissimi della ritirata precipitosa della brigata Yule. Si suppone che la stessa sia avvenuta in seguito ad una disfatta inglese, e si teme che questa possa avere per conseguenza una sollevazione della popolazione olandese della Colonia del Capo.

Altri rinforzi inglesi

Londra, 30. — Secondo un'informazione del *Times* fu emanato l'ordine di formare un reggimento composto di cavalleggeri della guardia, destinandolo per il servizio nell'Africa meridionale. Il nuovo reggimento si comporrà di uno squadrone del 1.° e uno del 2.° reggimento della guardia del corpo, nonchè delle guardie reali a cavallo.

Un saluto di Guglielmo al reggimento inglese dei dragoni

Berlino 30 — Il comandante del reggimento inglese dei dragoni reali, colonnello Murdoch, telegrafò il 26 corrente all'imperatore informandolo che il reggimento inglese dei dragoni reali di cui l'imperatore è colonnello proprietario, partirà domenica prossima da Tilbury pel Sud-Africa a bordo della nave *Manchester*.

L'imperatore gli rispose ringraziandolo ed incaricandolo di dare il suo addio al reggimento col voto che tutti possano ritornare salvi.

Disastro in una miniera

Tre operai morti

Si ha da Palermo 29:

Mentre ieri gli zolfatai della miniera Stincone, presso Serradifalco, attendevano al consueto lavoro, si udì un tonfo spaventevole che fece fuggire tutti in preda a un gran panico. Erano cadute alcune colonne che sorreggevano la vôlta di una galleria, trascinando seco grandi ammassi di materiale.

Sette zolfatai rimanevano sepolti. Quattro soli, dopo un pericoloso lavoro di salvataggio, vennero estratti gravemente contusi; gli altri tre rimasero uccisi orribilmente schiacciati. I cadaveri non poterono estrarsi, grossi blocchi sospesi in alto minacciando di cadere.

La popolazione è in preda alla massima costernazione per il grave infortunio.

MISCELLANEA

Una casa di alluminio di 17 piani

A Chicago dev'essere costrutto un fabbricato di 17 piani.

Niente da far le meraviglie per questo. La cosa non è nuova. A Chicago ci sono anche delle case di un maggiore quantitativo di piani. Ciò che non c'è ancora è una casa di alluminio e il costruendo fabbricato di 17 piani sarà proprio di alluminio.

L'ossatura di questa casa sarà costruita tutta in forti travi di ferro, collegate a crociera: tutto il resto dell'edificio consisterà in lastre di bronzo invece di alluminio puro, perchè l'esperienza ha dimostrato che la lega di 20 parti d'alluminio con 10 di rame, dà una composizione metallica che sente meno di ogni altra le variazioni della temperatura, e quindi all'estate è meno soggetta di qualsiasi altro metallo alla dilatazione.

La facciata della casa sarà pulita e lucente, e riverberà i raggi del sole come uno specchio: sarà costruita con

lastre metalliche dello spessore di cinque millimetri.

L'altezza dell'edificio sarà il triplo delle più alte abitazioni che sorgono in Europa: raggiungerà una elevazione di 64 metri.

Un casetto piccante

Sabato si doveva celebrare il matrimonio fra il sig. Bussinelli Vittorio, Segretario Comunale di Monteforte di Alpone, e la signorina Vignola Angela di Avesa, una bella bruna di statura slanciata. Il corteo era giunto sulla gradinata del duomo quando un giovanotto dall'aria stravolta, si gettò fra i componenti il corteo e, fattosi strada fino alla sposa, lasciò andare sul viso di questa due schiaffi, esclamando: *L'è sie mesi che te me tegni su e adesso te sposi un altro!* La Vignola che era vestita di bianco ebbe il lungo velo lacerato e la guancia arrossata. Lo sposo sorpreso reagì contro l'amante abbandonato percuotendolo con pugni. Si può immaginare il tumulto che ne seguì!

Il casetto è avvenuto a Verona sabato 28 corr.

Cronaca Provinciale

La ferrovia de'la Carnia

Che la Voce discorde sia una Voce d'oltre tomba?

Quasi quasi si sarebbe tentati a crederlo quando si pensi alla grande somiglianza di quella *Voce* con quanto ai suoi tempi andava dicendo l'avvocato Giacomo Orsetti.

Nelle sale della Deputazione Provinciale e nell'osteria della *Paolatta* egli andava ripetendo sempre lo stesso ritornello: Le ferrovie sono certamente una bella cosa; ma costano molti denari, e chi sa che cosa renderanno.

E quando diciotto anni fa venne portata al Consiglio Provinciale la questione delle Ferrovie Provinciali, dopo due anni che se ne parlava, dopo che si erano fatti molti studii in proposito, dopo che i Consigli Comunali interessati avevano già deliberato il loro concorso, dopo che si erano conchiusi speciali convegni con altre Provincie e colla Società costruttrice, il buon Orsetti, invece di votare francamente pel *sì* o pel *no*, come aveva pur diritto, proponeva la sospensiva, perchè, secondo lui, bisognava studiare di nuovo, procrastinare ogni decisione, e mettere così ogni cosa nel cassone, senza aver l'aria di essere contrario alle ferrovie.

Ma la *voce* dell'avv. Orsetti non riuscì a persuadere la maggioranza dei Consiglieri, i quali oramai desideravano che anche i loro paesi fossero allacciati alla rete ferroviaria.

Così è da sperare che la maggioranza dei Carnici non darà oggi retta alla *Voce discorde*, sia venga da chi sta *fuori del mondo*, come altri suppose, oppure che venga dall'*altro mondo*, come farebbe credere la notata somiglianza.

DA PREONE
Onestà d'un Collettore Postale

Ci scrivono in data 28:

Il collettore Postale di Preone sig. Giovanni Mecchia, rinvenne quest'oggi sulla pubblica fiera di Socchieve un portafoglio contenente L. 94,00.

L'onesto uomo, identificata la persona che perdette il portafoglio, le fece la debita restituzione.

L'atto onesto merita pubblico encomio. *N. N.*

DA LATISANA
Un nuovo treno per Venezia

Ci scrivono in data 30:

Era generalmente sentito il bisogno di un treno che partendo da Udine o da San Giorgio di Nogaro, di buon mattino, ci portasse a Venezia. Di un treno insomma che arrivasse circa alle 9 a Venezia in modo da rendere possibile la trattazione degli affari prima del mezzodì e l'accesso ai pubblici uffici.

Col 15 nov. avremo un treno in coincidenza con quello che alle 6.28 parte da Portogruaro per Venezia.

Di tale vantaggio dobbiamo essere grati all'egregio nostro Deputato conte de Asarta, alla Camera di Commercio di Udine ed al Municipio di Latisana che indefessamente se ne interessarono. Siamo sicuri poi che il nuovo treno porterà utili anche alla benemerita Società Veneta.

Le pratiche per la zuccheriera proseguono alacremente.

Ed anche di ciò dobbiamo essere tenuti al nostro deputato, alla cui operosità ed intraprendenza si può ascrivere la riuscita di una impresa che porterà un gran bene alla nostra Provincia.

Chi scrive modestamente queste poche righe lo fa con soddisfazione e con franchezza, poichè riesce di conforto il vedere un deputato il quale si occupa con alacrità ed energia per il bene del proprio Collegio, come fa il sig. conte de Asarta. *D.r T.*

DALLE RIVE DEL JUDRIO
La vendemmia — Le uve e il vino — «Isabella» — La distillazione delle zarpe

Ci scrivono in data 29:

La vendemmia è quasi finita. Dico quasi, poichè vi è ancora (29 ottobre) qualche possidente che sta raccogliendo uva ed ammostandone.

Non crediate per questo che il raccolto dell'uva questa volta sia stato abbondante e vantaggioso; tutt'altro; e mi spiego.

Le uve europee, comprendendo tutte le uve che ora coltiviamo fra paesane e forastiere, parte fallirono completamente, parte si sono mantenute discrete fino all'ultimo, e poscia per le pioggie si guastarono. Poche furono quelle che rimasero incolumi fino all'ultimo momento.

L'uva che porta la palma quest'anno è l'americana *Isabella*, tantochè si può proclamare il suo grande e strepitoso trionfo.

Non per ciò Bacco se ne rallegra, ed anzi torce il viso disgustoso alla vista di tanta uvaccia, sana bensì, ma immatura, aspra, acquosa, appena dolce, destinata a dare i vini più cattivi che si possano ideare.

L'*Isabella* è di già per se stessa uva assai infima; figuriamoci cosa può esser mai quest'anno in cui per il poco caldo, per il troppo umido e per la sua soverchia abbondanza, non giunse a quel grado di maturazione solito, poichè completo non lo si ottiene che sulle più calde colline orientali, come queste che sovrastano al Judrio, e dove anche anche quest'anno si è prodotto un vino Isabella di bel color nero, amabile, con discreta dose di glucosio; vino che presto sarà chiaro mantenendo una marcatissima vena di dolce.

Vi assicuro che il vino *Isabella* di Gramogliano (collina) e di Rosazzo somiglia assai poco agli *Isabella* dei piani. Chi non lo ha nè visto, nè assaggiato non può immaginarsi quanto sia vario. Questo vino non è privo del profumo di foxè particolare, ma così attenuato da non essere disgustoso a nessuno. Nell'estate poi si forma un buon vino da pasto. Perde quasi tutto il suo profumo particolare, acquista una austerità amabile, e si può largheggiare nel berlo poichè non è mai molto alcoolico: però col replicare i bicchieri si può prendere una buona ubbriacatura, ciò che non è possibile coll'*Isabella* dell'alto Friuli, nè delle pianure medie.

Ma astrazione fatta da quelle pochissime botti d'*Isabella* che producono le colline sopradette, che formano una eccezione, si è tratti a pensare invece a quel mare magno *Isabellaceo* di cui è inondata quest'anno una considerevole parte di questa Provincia, specie il Distretto di Cividale ove si coltiva molto estesamente codesta vite.

Tutto questo vino non potrà certo affrontare l'estate. Coi suoi pochini pochini gradi di alcool che contiene, io credo che avrà paura non solamente del *Sollione* e del *Ferragosto*, ma ben anche delle aure miti del maggio e del calore non eccessivo del giugno.

E durante l'inverno chi mai berrà un vinello aspro, nauseante per il suo pessimo odore di cimici; vinello, il quale in luogo di riscaldare e rallegrare non potrà che turbare lo stomaco ed il ventre?...

La vite *Isabella* non si dovrebbe coltivare, e così qualunque siasi vitigno, se non dove può giungere a perfetta maturanza.

Nella viticoltura abbiamo sempre commesso l'errore madornale di coltivare dei vitigni inadatti al luogo.

Anche fra le nostre viti vecchie ve n'erano di maturazione tardiva, ma non pertanto si coltivavano all'alta come alla bassa.

Nella scelta dei vitigni, deve entrarci il criterio sull'epoca della maturanza dell'uva, altrimenti non si farà mai buon vino in nessun luogo.

Alcuni viticultori di località prive di ogni rinomanza, considerate inadatte alla produzione di vini di merito, sono giunti invece a produrre vini eccellenti da superare anche luoghi rinomatissimi, solo coll'impianto a vigna di vitigni di ottima fama e di sicura maturanza nel luogo.

E' vero che il genio del vino sta nel vitigno, come lo disse il Lenoir fra i settanta e gli ottanta anni sono, ma se piantiamo il refosco a mo' d'esempio in Carnia, cotesti ceppi continueranno a dare refosco; ma qual mai refosco!...

Invece i vitigni precoci possono consolare di buon vino i coltivatori di plaghe fresche ove il sole non sfolgora lungamente.

Sono molte le viti che danno buon vino; ma l'importante è di scegliere fra esse quelle la cui maturanza sia certa e completa nel luogo ove saranno coltivate.

Ma mi accorgo che l'ho tirata troppo a lungo su di un solo argomento, mentre desiderava parlarvi di parecchie cose.

Però, malgrado il desiderio di abbreviare, non posso fare a meno di manifestarvi che l'articolo dei signori Canciani e Da Ponte comparso sul *Giornale di Udine* il 24 del corrente mese, sull'aumento del Fisco alle caldaie distillatrici mi ha cagionato una impressione disgustosa e lo disapprovo in ogni sua parte.

Dunque consigliano quei signori a vendere agl'industriali le vinacce, a darsi colle mani legate a loro!...

Per me dico invece che quel po' di guadagno che risulta dalla distillazione delle zarpe spetta per giustizia a quel poveraccio che tanto suda, che tanto si scervella e tanto spende per coltivare le viti. Ora la coltura della vite nell'alta Italia, se fatta a dovere, è una coltivazione di lusso, e si dovrebbe restringerla ai luoghi più adatti a produrre vini di merito superiore. Sono quindi tante le spese, che solo il viticultore dovrebbe ritrarre tutti gli utili provenienti dall'uva, e non altri.

Ed anche il pubblico sarebbe più soddisfatto quando fosse sicuro di acquistare il bicchierino d'acquavite dal sig. A., dal sig. B., cui conosce e sa che qualità di zarpe posseggono.

Se il governo fosse più favorevole all'agricoltura e fatti e non a chiacchiere, ed il Fisco non fosse così bestiale com'è in Italia, si dovrebbe proteggere la distillazione delle vinacce fatta dai singoli produttori d'uva, sia isolatamente, come associati.

Ma i sigg. Canciani e Da Ponte hanno un altro torto in quello scritto, di aver detto ciò che la tassa è ancor di un terzo inferiore a quella che potrebbero pagare i distillatori agricoli sia con gli speciali, come coi tamburlani, imperciocchè ciò dicendo, si doveva provarlo immediatamente.

Il sig. Fisco vessa già abbastanza gli agricoltori vaghi di distillare le zarpe per legittimo interesse e per il piacere della buona bottiglia d'acquavite delle loro uve, e di poter conservare, sia per foraggio, come per concime eccellentissimo alle viti benamate, l'ultimo cascame della vendemmia.

Il Castaldo

DA CODROIPO
Morte improvvisa di una comare
Falsi sospetti d'avvelenamento

Giovedì scorso, verso sera, il dottor Pellegrini veniva chiamato con urgenza al letto della ex levatrice Lucia Baldassi Bianchi.

Essa si lagnava di forti dolori al ventre e crampi allo stomaco. Le venne somministrata una medicina in seguito alla quale cadde in un profondo torpore.

La mattina seguente si sentiva meglio e s'alzò anche dal letto.

Nella sera, verso le sette, i famigliari entrarono nella sua stanza e la trovarono freddo cadavere.

Questa morte, così fulminea, cagionò molte dicerie in paese e si parlava di avvelenamento. Il dott. Pellegrini colpito da quel caso così strano, lo comunicò al procuratore del Re di Udine che subito ordinava l'autopsia del cadavere.

Domenica mattina arrivarono qui il Giudice Istruttore De Sabata, il cancelliere ed il dott. Pitotti, che procedette all'autopsia.

Eccone parte del risultato:

Qualche rara echimosi nel peritoneo parietale, intorno alla regione ombelicale. Il cuore molto aumentato con abbondantissimo deposito di grasso sotto il pericardio. Il polmone sinistro, tranne un certo grado di congestione passiva nella base, completamente aereato. La orecchietta destra del cuore molto dilatata. Il ventricolo destro con la parete costituita quasi totalmente da grasso dello spessore di un centimetro e mezzo, e lo strato muscolare ridotto quasi a nulla.

Si potè constatare che la morte avvenne in seguito a paralisi cardiaca.

La Baldassi Bianchi aveva circa 77 anni. Era vedova, senza figli e viveva con una famiglia di qui, con la quale aveva fatto vitalizio.

DA COSEANO
Incendio

Verso le 17 dell'altro giorno, s'incendiavano i fienili dei cugini Pietro Mattiussi fu Francesco e Giovanni Mattiussi fu Valentino.

Le fiamme in breve presero proporzioni non indifferenti e distrussero paglia, fieno ed attrezzi rurali, recando un danno di circa lire 1700.

L'incendio ritiensi causato dalla fermentazione del fieno.

DA MOGGIO
Furto audace

Ignoti, servendosi della chiave perduta dal padrone, penetrarono nella casa di Lucia Missoni e da un armadio aperto rubarono L. 130 in biglietti di banca.

DA POLCENIGO
Furto in Chiesa

Nella chiesa parrocchiale furono rubate dalle cassette delle elemosine, circa L. 120.

Non si hanno sospetti.

DAL CONFINE ORIENTALE
DA GORIZIA
La costituzione di un corpo di vigili a Lucinico — Una sartina derubata

Si ha in data 29:

Lucinico ha avuto l'ottimo idea di costituire un corpo di vigili volontari. Alcuni dei nostri con cura paziente e solerte vennero istruendo i Lucinichesi che vogliono presentarsi a quell'ufficio pieno d'abnegazione e domani quel Corpo di vigili si inaugurerà con una festa *ad hoc*, alla quale, data la simpatia che che inspira quella brava popolazione, molti certo saranno gli accorrenti.

Tutti i nostri villaggi dovrebbero seguire l'esempio di Lucinico e di Strazig tanto più che spesso ebbero a riconoscere nelle varie località, la necessità del pronto aiuto di esperti in caso di incendio.

—

Una sartina abitante in via Strazig lavorò assieme ad una compagna fino a tarda notte e poi si coricò molto stanca. Il suo sonno fu così profondo che alla mattina ebbe l'ingrata sorpresa di trovarsi completamente derubata di tutto quanto aveva: tagli d'abiti, abiti manufatti, lavori incominciati, e non le lasciarono che la macchina da cucire.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Ottobre 31. Ore 8 Termometro 12.4
Minima aperto notte 10.9 Barometro 755.
Stato atmosferico: nebbioso
Vento N. Pressione calante
Ieri: coperto
Temperatura: Massima 15.2 Minima 10.1
Media 12.91 Acqua caduta

Effemeride storica
31 ottobre 1477
La marcia dei turchi

I Turchi proseguono la loro marcia devastatrice per le terre friulane.

I ribassi per i viaggi dell'Esposizione di Parigi

Corrono negoziati fra l'ispettorato ferroviario italiano e il Governo francese per i seguenti ribassi a favore dei viaggiatori in occasione dell'Esposizione di Parigi:

Ribasso del 75 per cento agli espositori, alle loro famiglie, agli operai destinati ai rispettivi impianti, alle comitive operaie, con limitata validità per le ultime dai 15 ai 20 giorni. Ribasso del 60 per cento agli altri viaggiatori con validità per 15 giorni prorogabile per altri dieci giorni contro il pagamento di un altro 5 per cento.

Professore promosso

Il professore di disegno della nostra R. Scuola normale, fu promosso reggente e riconfermato nel posto stesso.

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie

Sabato, a Venezia, in una sala dell'Ateneo Veneto, ebbero luogo, alle ore 10 e alle ore 14, le due adunanze annunziate dalla Giunta esecutiva, per l'approvazione delle relazioni sui progetti ministeriali di riforme amministrative da presentarsi al prossimo Congresso. Mancavano giustificati i delegati Tivaroni, Benzi, Dall'Armi, Gregori, Santalena, Mantica, Schiavi, Comello, Dorigo, Caperle, Calderara, Donati, Mazzoni e Lampertico.

Fissata per i giorni 16, 17 e 18 dicembre la data del Congresso, cui saranno invitati oltre agli aderenti al Comitato, i rappresentanti delle amministrazioni locali di tutto il Veneto, la Giunta procedette quindi alla discussione delle relazioni e dei relativi ordini del giorno.

Parteciparono ad essa, oltre al presidente prof. Morelli, i delegati Bottari, Moroni, Paganini, Olivi, Billia, Biasutti, Ciconi, Diena e Zanetti, nonchè il socio comm. dott. D'Ancona, quale relatore di uno dei progetti stessi.

Le relazioni, approvate, o integralmente o con parziali modificazioni, saranno diramate a tutti gli aderenti, e, dopo il Congresso, verranno spedite, insieme alle deliberazioni ed ai voti di questo, ai membri del Governo e dei due rami del Parlamento ed alla stampa, onde si abbia a conoscere ed apprezzare convenientemente il pensiero della regione veneta intorno a questo capitale problema, dalla cui saggia risoluzione dipendono, in gran parte, le sorti avvenire del paese.

L'on. Girardini

è stato domenica a Campoformido, ove venne ricevuto da quel Municipio, e quindi prese parte a una refezione offertagli dal signor Marco Danelon.

A quanto ci riferiscono, l'on. Girardini visiterà anche altri Comuni del Collegio.

Il cav. dott. G. B. Romano al Congresso agricolo-veterinario di Verona

Domenica si è chiuso il Congresso agricolo-veterinario testè radunatosi a Verona.

Al Congresso prese parte anche il nostro veterinario provinciale cav. dott. G. B. Romano, che riferì sull'indirizzo dell'allevamento del bestiame bovino nel Veneto in generale.

L'*Arena* dice che il dott. Romano è «uno specialista distintissimo della materia».

Tutte le conclusioni proposte dal dott. Romano vennero accettate.

Nella II. conclusione il Congresso «loda l'iniziativa dei Comizi agrari di Schio e *Spilimbergo*, etc.

Nella III. conclusione «il congresso informato del successo ottenuto nella provincia di *Udine* con l'introduzione di tori Friburgo, etc.

—

Fra i voti emessi dal Congresso vi è pure il seguente:

«Il Congresso fa voti che frattanto Provincie e Comuni abbiano da sollecitare, sull'esempio delle Provincie di *Udine*, Treviso, Verona, una buona organizzazione del servizio veterinario Comunale e Provinciale compatibilmente colla legge attuale, e fa pur voti che il Governo abbia ad eseguire integralmente la legge 1888 e ne solleciti la pubblicazione del Regolamento.»

Il maestro T. A. Tonello

nostro carissimo amico ed assai spesso gradito collaboratore, e già insegnante a Moggio, venne nominato a direttore didattico e maestro di IV. e V. a Trecenta Polesine.

Sincere contratulazioni.

Per il tram elettrico Udine-Buja

Abbiamo da Pagnacco:

Apprendiamo con vivo piacere che il Comune di Tricesimo ha favorevolmente trattato con la Commissione promotrice per la costruzione del Tram elettrico Udine-Tricesimo-Tarcento-Buia.

Speriamo che il nostro Comune che felicemente ideò di avere una diramazione del Tram elettrico partendo da Feletto, non tardi a completare il progetto e venire al più presto ad un definitivo accordo.

Una lode ed un plauso di riconoscenza da parte degli elettori e della popolazione all'esimio Sindaco, sig. Leonardo Rizzani ed agli egregi Signori consiglieri comunali, per la loro idea ed il loro appoggio al progetto.

f.

—

(*N. d. R.*) Ieri nel pubblicare la notizia che si riferiva al tram elettrico, per un errore d'impaginazione venne ommessa la riga *Da Tricesimo*, da dove era pervenuta la corrispondenza.

Casa di ricovero
Asta pubblica per la vendita di uno stabile

La Casa di Ricovero avvisa che nel giorno di martedì 14 novembre 1899, ed occorrendo nei seguenti, alle 10 antim., terrà nel proprio Ufficio d'Amministrazione in Udine un'asta pubblica col sistema della candela vergine, dapprima in lotti, poscia in gruppi di lotti ed in fine in un lotto complessivo, per la vendita dello stabile detto di Oleis, situato nei comuni di Manzano, Corno di Rosazzo, Ipplis e S. Giovanni di Manzano, composto di Casa padronale e per azienda, di una casa d'affitto, di tredici case coloniche e di terreni di varia coltura per un complesso di Pert. Cens. 1617.51 rendita L. 2324.91.

Dato regolatore totale L. 161810: —, diviso in 43 lotti.

Deposito per ardire all'asta il 10 0[0 di ogni lotto.

Capitolati e tipi sono ispezionabili presso la segreteria della Casa di Ricovero, che fornirà ogni altra informazione e notizie al riguardo.

Cessazione della validità dei biglietti di andata-ritorno per Como

La Società per le strade ferrate meridionali (Rete Adriatica) comunica quanto segue:

Il giorno 5 novembre p. v. chiudendosi l'Esposizione di Como, dal susseguente giorno 6 cesserà la distribuzione degli speciali biglietti di andata e ritorno per Como, istituiti per la circostanza, fermi restando, pei viaggi di ritorno, i diversi periodi di validità dei biglietti stabiliti coll'avviso in data 14 maggio p. p.

SOCIE[...]

FABBRICA[...] DI E[...]

S. GIO[...]

SOTTO[...]

a N. 15000 [...]

Per inizia[...] tore venne [...] mune di S.[...] fabbrica di [...] Il quantita[...] sicurato con[...] quennio; la [...] di L. 1,500,[...] durre da Q[...] chero all'an[...] Un Comit[...] persone con[...] glio per l'in[...] delle macch[...] spese di la[...] zione, tasse[...] di capacità [...] zero assogg[...] conti preve[...] Tutti gli [...] ricavo venn[...] prudenziali,[...] spese e di [...] Convinti [...] l'impresa n[...] dare la sott[...] *e duratura[...] strano all'i[...]*

Co V. de Asa[...] Ing. G. Buri [...] Ing. R.[...]

Condiz[...]

1. Un de[...] sottoscrizio[...] 2. Due d[...] sottoscrizio[...] teriori ver[...] di quello c[...] tuto da app[...] nerale.

Le sot[...] dal 20 a[...]

Udine
S. Daniele
Latisana
Codroipo
Tolmezzo
Portogrua[...]
Pordenone
Cividale
Spilimberg[...]
S.Giorgio [...]
Palmanova

Per[...]

Oggi 31 [...] iscrizioni p[...] tabilità. Si avve[...] le lezioni [...] consecutive [...] 3 novemb[...] sala del [...] perciò le i[...] giorn[...]

che a[...]

Col 29 [...] militari di [...] 1876, appa[...] chè i milit[...] vano nelle [...] colare 153[...]

Pri[...]

Ieri sera [...] fuoco in u[...] Angelo Ma[...] Mercè il [...] pompieri [...] venne subi[...] dusse a po[...] I pompie[...] una sincer[...]

Arma vi[...]

L'operai[...] di anni 44 [...] liato, fu p[...] per ubbriac[...] vietata.

Alb[...]

Sabato v[...] Telegrafo» [...] mignani. Il locale, [...] nuovi e dis[...] simpatico e [...] coi quali t[...] conduttore. Il servizi[...] cina sempr[...] di comfort[...] E' certo [...] con manch[...] cosa che no[...]

SOCIETÀ FRIULANA
PER LA
FABBRICAZIONE dello ZUCCHERO DI BARBABIETOLE
IN
S. GIORGIO DI NOGARO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 15000 Azioni da L. 100 cadauna.

Per iniziativa d'un Comitato Promotore venne stabilito di erigere nel Comune di S. Giorgio di Nogaro una fabbrica di zucchero di barbabietole.

Il quantitativo degli ettari è già assicurato contrattualmente per un quinquennio; la fabbrica avrà un capitale di L. 1,500,000 e sarà capace di produrre da Quintali 20 - 30 mila di zucchero all'anno.

Un Comitato promotore composto di persone competenti studiò ogni dettaglio per l'impianto della fabbrica, costo delle macchine, fabbricati ed accessori; spese di lavorazione e d'amministrazione, tasse governative. Col concorso di capacità tecniche e commerciali vennero assoggettati a rigoroso esame i conti preventivi.

Tutti gli apprezzamenti di costo e di ricavo vennero controllati con criteri prudenziali, cioè di larghezza nelle spese e di rigore nel reddito.

Convinti della serietà ed utilità dell'impresa non esitiamo di raccomandare la sottoscrizione quale *conveniente e duraturo impiego al capitale nostrano all'infuori d'ogni alea di Borsa.*

LA COMMISSIONE

Co V. DE ASARTA - C. KECHLER - F. BRAIDA - ING. G. BURI - Co. C. CAISELLI - Dott. G. CELOTTI Ing. R. MARCOTTI - G. MERZAGORA.

Condizioni della sottoscrizione.

1. Un decimo (L. 10) all'atto della sottoscrizione.

2. Due decimi (L. 20) tosto raggiunte sottoscrizioni per L. 1,500,000. Gli ulteriori versamenti seguiranno a norma di quello che verrà stabilito nello statuto da approvarsi dall'Assemblea generale.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 20 al 31 corrente a:

Udine	presso	Banca di Udine
S. Daniele	»	» Cooperativa
Latisana	»	» M. P. Cooperativa
Codroipo	»	» Cooperativa
Tolmezzo	»	» Carnica
Portogruaro	»	» M. P. Cooperativa
Pordenone	»	» di Pordenone
Cividale	»	» Cooperativa
Spilimbergo	»	i sigg. fratelli De Rosa
S. Giorgio di Nog.	»	il sig. Angelo Cristofoli
Palmanova	»	» Leandro Lazzaroni

Per la scuola serale di Commercio

Oggi 31 corr. si chiuderebbero le iscrizioni per la Scuola serale di contabilità.

Si avvertono però gl' interessati che le lezioni regolari, stante le due feste consecutive, incominceranno col giorno 3 novembre alle ore 8 1[2 pom. nella sala del R. Istituto Tecnico, e che perciò le inscrizioni continuano sino a quel giorno.

Militari che andranno in congedo

Col 29 novembre si congederanno i militari di prima categoria della classe 1876, appartenenti alla cavalleria nonchè i militari di cavalleria che si trovano nelle condizioni indicate dalla circolare 153 dell'anno corrente.

Principio d' incendio a Cussignacco

Ieri sera alle 20 15 si manifestò il fuoco in una stanza dell'abitazione di Angelo Marcuzzi a Cussignacco.

Mercè il pronto accorrere dei bravi pompieri di quella frazione il fuoco venne subito spento, ed il danno si ridusse a pochi indumenti bruciati.

I pompieri di Cussignacco meritano una sincera lode.

Arma vietata ed ubbriachezza

L'operaio Andrea Di Benedet fu Luigi di anni 44, da Cordenons, qui domiciliato, fu posto ieri in contravvenzione per ubbriachezza ed esportazione d'arma vietata.

Albergo al Telegrafo

Sabato venne riaperto l'albergo « Al Telegrafo », ora condotto dal sig. Rumignani.

Il locale, fornito di mobili del tutto nuovi e disposti con buon gusto, riesce simpatico e simpatizzano anche i modi coi quali tratta gli avventori il nuovo conduttore.

Il servizio è inappuntabile e la cucina sempre ben fornita di ogni sorta di *comfortable.*

E' certo che al signor Rumignani non mancheranno numerosi avventori; cosa che noi ben di cuore gli auguriamo.

Feriti in rissa

Al nostro Civico Ospitale si presentarono ieri certi Domenico Pitacco di Giuseppe, di anni 39, da Paderno e Rosalia Pitacco, di anni 37, operaia, pure da Paderno.

Il primo aveva una contusione alla regione parietale sinistra ed una ferita lacero contusa alla guancia sinistra, e la seconda una ferita d'arma da taglio alla guancia sinistra penetrante nella cavità orale.

Dichiararono di averle riportate in rissa.

Vennero medicati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Che si tratti di qualche idilio coniugale?

Effetti del vino?

Francesco Bernardis fu Giuseppe di anni 31, bandaio, abitante in via Superiore, venne ieri sera dichiarato in contravvenzione perchè trovato in uno stato di molesta e ripugnante ubbriachezza.

Non contento di ciò, egli tentò di ribellarsi alla pubblica forza oltraggiandola.

Fu perciò denunciato anche all'autorità giudiziaria.

Negozio oreficeria ed orologeria

L' intraprendente sig. Quintino Conti ha trasportato il suo negozio di oreficeria ed orologeria in Piazza Mercanuovo.

Detto negozio è messo con gusto veramente squisito, e lo adornano due splendide vetrine. In una fanno bella mostra diversi oggetti di oreficeria ed orologeria, e nell'altra si trova un ricco assortimento di timbri in gomma e metallo, iniziali e monogrammi, placche per porte ed insegne.

Al sig. Conti, i nostri auguri di ottimi affari.

L'arresto di Musan

Venne arrestato per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S., il noto Giuseppe Villavolpe detto *Musan.*

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il pubblico nostro è stato iersera intelligentemente equidistante dagli estremi, così dagli esagerati entusiasmi di Milano e di altre grandi città, come dalle eccessive ostilità veneziane.

Largo alle donne ha raggiunto interamente l'unico obbiettivo che si era forse proposto, quello cioè di tenere allegro il pubblico, il quale durante tutta la serata ha riso ed applaudito.

Constatato ciò, la critica non può che associarsi al sereno giudizio dell'*Adriatico* e cioè: « è una commedia brillantissima, che deve essere presa così com'è; già si comincia a discuterla: il più semplice ragionamento la demolisce ».

L'esecuzione è stata ottima, piena di spontaneità, di movimento e di *verve* e specialmente molto e meritatamente applauditi furono la Saporetti-Sichel, Sichel, Zoppetti e Masi.

Stassera avremo alle 20.30 la seconda e purtroppo anche *ultima*, rappresentazione della eccellente Compagnia dei tre brillanti: Sichel - Zoppetti - Masi, con una grande novità, con una delle più brillanti commedie recenti, con *Al Cinematografo* di Blumental e Kadelburg, che ottenne dei grandi successi di ilarità, di applausi sulle maggiori scene italiane.

Precederà la elegante commedia del Mariani: *Tentazioni.*

Ulisse Barbieri ed il fisco

Il tesoriere della città di Mantova ha mandato direttamente in S. Benedetto Po, ove è ospitato Ulisse Barbieri, il mandato delle trecento lire emesso a Roma fino dal 25 settembre p. p. (sussidio accordato dall'on. Baccelli).

L'erario, pronto, ha tassato *salatamente* il sussidio del povero drammaturgo, trattenendo sulla somma di lire 300, nientemeno che 22,60 di ricchezza mobile!

Senza commenti!

Ermete Novelli in Croazia

Ermete Novelli ha avuto in Zagabria, capitale della Croazia, un immenso successo.

Fu riconfermato per altre recite.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Condanne

Gaetano Ongaro di Isola di Malo imputato di truffa e falso, condannato alla reclusione per un anno ed alla multa di L. 233.

— Giovanni Zanier di Clauzetto imputato di due truffe, condannato alla reclusione per mesi 4 e giorni 2 ed alla multa di L. 163.

— Luigi Vecchi di Antonio di anni 31 nato a Pavia già guardia di Finanza, detenuto per appropriazione indebita e falso, condannato alla reclusione per mesi 18 ed alla multa di L. 220 e nelle spese.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Anna Forni ved. Fadelli: Clodomiro Dacomo Annoni L 1, prof. Giuseppe Rossi 1, Ditta F.lli Tosolini 1.

Telegrammi

Una notizia falsa

Roma, 30. — Stamane si era sparsa la voce di un attentato contro i Principi di Napoli mentre venivano a Roma per la linea di Napoli.

La notizia è falsa: fu trovato un macigno messo attraverso al binario, ma sulla linea di Pisa, iersera e non stamattina.

Il delitto di un mostro

Napoli, 30. — Nel villaggio di Vomero certo Raffaela Celentario trentenne, abitante nella casa di certa Eugenia Ambrosio ottantenne, attese stamane che il figlio di costei uscisse e aggredì la vecchia vibrandole due coltellate alla testa. Indi la gettò in un pozzo donde fu tratta cadavere poco dopo da gente vicina. L'assassinio fu compiuto per impossessarsi di un poco di roba della vittima.

Tutto il furto dicesi consista in dieci lire in contanti, due abiti, un capotto e un paio di scarpe vecchie.

Il mostro non fu ancora arrestato.

L'inaugurazione della nuova Borsa di Napoli

Napoli 30. — Stamane alle ore 10 e mezza ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo Palazzo della Borsa con l' intervento del ministro dell'agricoltura e commercio, on. Salandra, accompagnato dal presidente della Camera di commercio, dal sindaco; erano presenti senatori, deputati, molte signore ed oltre mille invitati, raccolti nella ricca sala nuova della Borsa.

Dopo un applaudito discorso del presidente della Camera di commercio, parlò il ministro Salandra.

Parlò quindi il presidente del sindacato dei mediatori.

Furono scoperti poscia i busti a Cavour e Cialdini, sui cui piedistalli il ministro depose ricche corone offerte dalla Camera di Commercio. Terminata la cerimonia il ministro visitò le altre sale degli uffici.

La questione nazionale nell'esercito austriaco
Il suicidio di un riservista

Budapest 30. — Nell'odierna seduta della Camera il deputato Barabas motivò la sua interpellanza relativa agli arresti di riservisti nelle adunanze di controllo. Egli enumerò singoli casi di riservisti che alla chiamata risposero in lingua diversa dalla tedesca e si occupò in particolare di un riservista rumeno il quale era stato messo agli arresti per avere usato all'adunanza di controllo una parola ungherese e che fu poi trovato impiccato nella stanza degli arrestati. Siccome il riservista suicida viveva in condizioni agiate ed aveva moglie e figli, non si può comprendere il motivo per cui si è suicidato. Nella popolazione si è sparsa la voce ch'egli fu assassinato, affinchè non potesse rivelare le torture alle quali era stato sottoposto in arresto.

L'interpellanza termina così: «In che modo il presidente dei ministri pensa di procurarci soddisfazione per la spudorata offesa arrecataci dal ministro della guerra con le sue ordinanze ed ha egli l' intenzione di disporre, affinchè alle adunanze di controllo i riservisti possano usare nel rispondere all'appello oltre alla lingua d'esercito, anche l'ungherese?» La Camera si aggiornò fino al 4 novembre p. v.

Bollettino di Borsa
Udine, 31 ottobre 1899.

	30 ott.	31 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 50	99.60
» fine mese	99 55	99 75
detta 4 1/2 » ex	109.—	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	99 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 —	320 —
» Italiane ex 3 %	300.—	302.—
Fondiaria d'Italia 4 %	503 -	503.—
» » 4 1/2	512.-	510.—
» Banco Napoli 5 %	450 -	458 —
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	443.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510	912. -
Prestito Provincia di Udine	102 -	102. -
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	928.-	925.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.-	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320	(320.—
» Veneto	217.	'15.—
Società Tramvia di Udine	70.-	102.—
» ferrovie Meridionali ex	720 -	20.—
» » Mediterranee ex	540.-	541.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	107 —	106 95
Germania »	132.—	131 90
Londra	27.05	27 —
Austria-Banconote	2.23 25	2.23 50
Corone in oro	1.12.—	1.12 —
Napoleoni	21.40	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.90	21 36

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 31 ottobre **106 97**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.53	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.